I dati contabili[13] relativi alla attività ora esposta sono indicati nella tabella che segue.

(in milioni di lire)

Costi	1999	2000	2001
Acquisto risone da seme	26,01	14,89	5,74
Trasporto risone da seme	3,61	3,91	5,45
Varie	18,72	17,89	20,47
Acqua irrigua	24,24	24,24	24,24
Materiale di uso	15,03	13,44	16,32
Manutenzione campagna	4,95	3,02	8,12
Affitto terreni	43,20	43,20	43,20
Totale costi	**135,76**	**120,59**	**123,54**
Ricavi			
Cessione risone da seme	90,83	88,06	105,05
Diritti al costitutore	490,26	512,56	516,16
Totale ricavi	**581,09**	**600,62**	**621,21**
Utile (o perdita)	445,33	480,03	497,67

2 - Settore miglioramento genetico

Il Centro Ricerche sul riso svolge un' importante attività nel settore risicolo di ricerca e sperimentazione, mediante l'attuazione di particolari programmi di miglioramento genetico assistito da biotecnologie. In questo settore il Dipartimento del Centro collabora attivamente anche per la realizzazione di programmi di ricerca e sperimentazione riguardanti la coltura del riso, organizzati e curati da Università e Istituti di ricerca nazionali o facenti capo a Paesi esteri o ad Organizzazioni internazionali (FAO).

Lo scopo è quello di migliorare la qualità merceologica del prodotto, di aumentarne la capacità produttiva nel tempo e di combattere le malattie parassitarie del riso.

Nel corso del 1999 il Centro di Ricerca ha realizzato i seguenti tre programmi:

- attività di sviluppo varietale;
- attività di collaborazione con organizzazioni esterne;
- attività di divulgazione.

[13] Dati desunti dalle relazioni annesse ai bilanci d'esercizio.

Nel corso degli anni 2000 e 2001, il Centro ha realizzato i seguenti programmi:

- attività di costituzione varietale;
- attività di collaborazione esterna e convenzioni connesse;
- divulgazione

3 – Dipartimento di agronomia e difesa della coltura

a) Settore di agronomia

L'attività del settore ha lo scopo di approfondire le problematiche riguardanti il controllo delle malerbe e la fertilizzazione della risaia.

L'obiettivo è quello di mettere a punto strategie di lotta alle infestanti, mediante la realizzazione di programmi, svolti anche in collaborazione con Istituti specializzati e con le Facoltà in agraria, intesi ad individuare nuovi erbicidi e nuovi fertilizzanti;

b) Settore di patologia

Nell'ambito del Dipartimento di agronomia il settore di patologia si occupa prevalentemente delle malattie del riso.

Il settore, come risulta dalla relazione annessa ai bilanci, nel triennio in riferimento ha svolta un'intensa attività di ricerca e di sperimentazione.

4 – Dipartimento di chimica e merceologia

Il Dipartimento ha il compito di svolgere le analisi chimico merceologiche sulle diverse varietà di riso. Analisi che spesso svolge su richiesta di privati, per le quali l'Ente ottiene dei ricavi, come è stato precisato in altra parte del presente referto.

b) Statistica

Relativamente al comparto risicolo, l'Ente raccoglie ed elabora i dati sulla estensione della superficie coltivata a riso, sulla produzione, sulle vendite, sull'andamento dei prezzi di mercato e sul collocamento del prodotto.

I dati, raccolti ed elaborati dall'Ente, sono dallo stesso periodicamente diffusi, anche attraverso il nuovo sito internet, in modo che gli operatori del

settore, sia pubblici che privati, abbiano a disposizione uno strumento di conoscenza divenuto indispensabile per orientare in materia le loro decisioni.

c) Attività editoriale

Per dare maggiore diffusione ai dati raccolti sulla produzione risicola e sull'andamento del mercato, l'Ente risi cura la pubblicazione di un bollettino settimanale destinato agli operatori specializzati del settore. Diffonde, inoltre, con cadenza mensile, la rivista denominata "IL RISICOLTORE" avente una tiratura di circa 10.000 copie annue.

d) Attività promozionale

Uno dei compiti principali dell'ente nazionale risi, secondo quanto emerge dalla disciplina contenuta nel R.D.L. n. 1237/1931 e dal vigente statuto, è quello di svolgere azioni di promozione e di propaganda, sia in Italia che all'estero, per incrementare il consumo del riso italiano.

Di fronte ad un'agguerrita concorrenza del riso prodotto in Paesi extracomunitari ed in seguito a decisioni comunitarie che, secondo l'Ente, non tutelano adeguatamente la produzione europea, il compito di propaganda a scopo promozionale è divenuto, negli ultimi anni, uno strumento di importanza fondamentale per la difesa della produzione nazionale.

A tal fine l'Ente risi nel 1999, mediante esperimento di appalto-concorso, ha affidato ad una società specializzata "l'incarico di provvedere all'effettuazione di una campagna promozionale, per un importo di lire 4.427 milioni (I.V.A. inclusa) di cui lire 1.800 milioni a carico delle Regioni Lombardia e Piemonte, allo scopo di migliorare la conoscenza del riso italiano sotto l'aspetto nutrizionale e di aumentare la possibilità di consumo proponendo il riso come piatto attuale e moderno".

L'attività promozionale si è svolta mediante i più diffusi mezzi di comunicazione negli anni 1999 e 2000.

e) Attività di controllo del prodotto commercializzato

L'Ente Nazionale Risi, tramite apposita convenzione, collabora con l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi del Ministero per le politiche agrico-

le e forestali.

L'Ispettorato trasmette al Centro Ricerche dell'Ente i campioni di riso da analizzare al fine di accertarne la conformità ai requisiti previsti dalla legge n. 325 del 1958.

Presso il Centro Ricerche vengono, altresì, effettuate analisi su campioni di riso provenienti da catene di distribuzione, da società di controllo e da privati operatori.

Al Centro Ricerche sono sottoposti ad analisi anche i campioni di risone prelevati dalle società di controllo sulle partite del prodotto destinato all'Intervento.

La maggior parte del servizio di analisi è reso dietro pagamento di un compenso.

Nella tabella che segue sono riportati gli introiti derivanti dall'attività di analisi del Centro Ricerche effettuate su richiesta di soggetti privati e dalle verifiche effettuate su richiesta per stabilire le rese alla lavorazione del prodotto (Rese informative).

(in milioni di lire)

ANNO	Compenso per analisi di laboratorio	Compenso per rese informative	TOTALE
1998	140,78	34,21	174,99
1999	77,21	34,13	113,34
2000	54,59	28,60	83,19
2001	22,52	29,52	52,04

f) Attività di collaborazione con istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali

L'Ente nazionale risi svolge normalmente tale funzione facendo partecipare propri funzionari ai lavori dei Comitati di Gestione cereali e riso, dei comitati Feoga e del Consiglio dell'Agricoltura presso la Ue, offrendo in tal modo un valido aiuto alle attività del Ministero per le politiche agricole e forestali ed alla rappresentanza italiana permanente presso la Comunità europea.

La grave situazione che si è venuta determinando nel corso degli ultimi anni nel mercato risicolo europeo, in seguito alle massicce importazioni di riso da Paesi terzi, ha imposto (ed impone) alle Autorità italiane di solleci-

tare presso gli organismi della CE l'adozione di misure atte a salvaguardare l'interesse dei produttori risicoli.

L'Ente nazionale risi, essendo l'unica realtà a livello europeo specializzata nel campo della produzione e del commercio di riso, fornisce alle Autorità competenti, Ministero per le politiche agricole e Ministero degli affari esteri, sia in Italia che all'estero, il supporto tecnico alle loro iniziative in sede comunitaria.

g) Attività di magazzinaggio

Come già accennato, l'Ente nazionale risi svolge per conto della Ue anche le funzioni di organismo di intervento (ammasso pubblico) provvedendo all'acquisto del risone non collocato direttamente dai produttori e conservando sotto la sua responsabilità il prodotto acquistato in attesa che la Comunità ne decida la destinazione.

Per la conservazione del prodotto, l'Ente è tenuto a svolgere un'intensa attività di magazzinaggio per la quale ottiene degli introiti che vengono inclusi fra i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" iscritti in bilancio.

Durante gli esercizi in riferimento l'Ente, per tale attività, ha percepito i seguenti compensi:

Esercizio 1999= Lire 1.173 milioni;

Esercizio 2000= Lire 1.061 milioni;

Esercizio 2001= Lire1.212 milioni;

6 - Considerazioni conclusive

Nelle precedenti relazioni la Corte dei conti ha più volte segnalato l'inadeguatezza della disciplina legislativa dell'Ente. Il quadro normativo è rimasto immutato, salvo il riconoscimento della qualifica di organismo pagatore dei fondi comunitari disposto con decreto ministeriale del 31 maggio 1996 e confermato dall'art. 3, comma 6, del d.l.vo n. 165 del 1999.

E' in via di approvazione il nuovo statuto con il quale viene, fra l'altro, adeguata l'organizzazione dell'Ente ai principi affermati dall'art.13 del decreto legislativo n.419/1999.

Resta sempre da adottare il nuovo regolamento di amministrazione e di contabilità, come più volte segnalato anche dal Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente, nel convincimento dell'appartenenza alla categoria degli enti pubblici economici, ed in assenza di osservazioni da parte del ministero vigilante, redige, fin dal 1993, il bilancio d'esercizio in base alle disposizioni previste per le S.p.a. dal decreto legislativo n. 127 del 1991, che ha recepito la IV direttiva CEE in materia. Ora il nuovo statuto lo definisce formalmente "Ente pubblico economico" eliminando l'incertezza più volte evidenziata da questa Corte.

Durante il triennio 1999-2001 l'Ente ha ottenuto positivi risultati dallo svolgimento delle proprie attività, sia nella gestione dell'intervento (ammasso comunitario), avendo ritirato 106.413 tonnellate di risone nel 1999, 180.125 tonnellate nel 2000 e 2.774 tonnellate nel 2001, sia nella gestione degli aiuti comunitari a favore dei circa 5.500 produttori risicoli, avendo erogato a loro favore, a titolo di misure compensative, la somma di lire 105.751 milioni nel 1999, di lire 130.536 milioni nel 2000 e di lire 129.632 milioni nel 2001.

Va segnalata l'attività di ricerca e sperimentazione svolta dall'Ente, anche in collaborazione con Istituti specializzati, nazionali ed esteri, per il miglioramento genetico del riso e per la difesa della coltura risicola naziona-

le.

L'esposizione debitoria dello Stato nei confronti degli istituti di credito in conseguenza del mancato rimborso delle somme dovute per pregressi interventi a carico del medesimo, svolti dall'Ente in campagne commerciali assai remote (1948/49;1954/55 e 1961/62), è passata dall'importo di lire 106.960,2 milioni del 1993 all'importo di lire 155.035 milioni del 2001, a causa della lievitazione delle spese e degli interessi passivi.

Nello stesso periodo la quota di pertinenza dell'Ente è passata da lire 38.229 milioni a lire 86.196 milioni, con un aumento di lire 47.967 milioni. Di tale somma l'Ente è debitore nei confronti delle Banche e creditore nei confronti dello Stato.

Nei precedenti referti è stata delineata l'origine del debito ed è stata descritta la causa del suo vertiginoso incremento. E' stata segnalata la complessità dei rapporti obbligatori sorti con gli Istituti di credito e di quelli sorti nella stessa vicenda fra l'Ente nazionale risi e lo Stato (Ministero vigilante).

In considerazione dello stretto rapporto fra debito e credito per l'Ente, da alcuni anni, i dati contabili afferenti a tale partita sono iscritti nei conti d'ordine del bilancio d'esercizio.

Senonchè, di recente, l'Ente è stato obbligato, in seguito ad atti esecutivi esperiti nei suoi confronti, a pagare parte del debito ad un Istituto di credito che non ha inteso rinnovare i propri effetti cambiari.

Gli effetti sono firmati dal rappresentante legale dell'Ente. Per la restituzione di quanto è stato obbligato a pagare, l'Ente ha dovuto intentare azione giudiziaria nei confronti del Ministero vigilante. Il giudizio è ancora pendente in appello.

Da tale coinvolgimento, può facilmente desumersi che l'Ente è stato riconosciuto quantomeno obbligato solidalmente nei confronti degli Istituti creditori.

Se tale è l'orientamento giurisprudenziale, non sembra più regolare, ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, mantenere fra i conti d'ordine i dati relativi all'esposizione debitoria dell'Ente stesso nei confronti degli Istituti bancari.

Separando la gestione dei debiti e crediti pregressi da quella ordinaria, verrebbe a configurarsi una sorta di gestione fuori bilancio –non consentita dalla vigente disciplina civilistica e pubblicistica in materia- della quale l'Ente non può non assumere piena responsabilità patrimoniale, come è dimostrato dalla menzionata controversia giudiziaria.

Analoga gestione fuori bilancio si potrebbe configurare, per l'intero importo del debito, anche per lo Stato, nel caso in cui l'esposizione debitoria, che al 31 dicembre 2001 ammontava a 155 miliardi di lire, non risulti dal relativo bilancio.

Per la verifica di tale eventualità, la presente relazione sarà trasmessa agli Uffici di controllo della Corte dei conti sulla gestione dei ministeri economico-finanziari e delle attività produttive.

Resta infine da segnalare l'esigenza di risolvere al più presto il rapporto obbligatorio con le banche, in considerazione soprattutto dell'eccessivo onere derivante dagli interessi e dalle spese connesse con le operazioni di rinnovo degli effetti.

Si potrebbe pensare ad una progressiva sostituzione degli effetti cambiari con titoli del debito pubblico certamente meno oneroso in quanto si eliminerebbe la spesa per i periodici rinnovi delle cambiali.

In tal modo si porrebbero inoltre le condizioni per arrivare nell'arco di un tempo ragionevole a chiudere l'attuale situazione di estrema confusione dei rapporti obbligatori fra Stato, Ente ed Istituti di credito.

Nel triennio considerato dal presente referto l'Ente, in seguito alla vendita di immobili completamente ammortizzati, ha realizzato proventi straordinari, sotto forma di plusvalenze, per l'importo di lire 3.759 milioni nel 1999, di lire 3.371 milioni nel 2000 e di lire 1.854 milioni nel 2001.

Nonostante l'eccezionale provento, l'esercizio 1999 ha chiuso con un utile di lire 1.555 milioni, molto meno della metà della plusvalenza, e gli esercizi 2000 e 2001 hanno chiuso in perdita.

Va segnalata pertanto l'esigenza per l'Ente di contenere i costi nei limiti dei ricavi, ivi compresi i contributi pubblici e privati, onde interrompere la continua erosione del suo patrimonio.

ENTE NAZIONALE RISI

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

1) PREMESSA

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 1999, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Preliminarmente alle analisi di cui sopra é necessario evidenziare e commentare il risultato dell'esercizio 1999. Il bilancio di esercizio, infatti, si chiude con un utile di £. 1.555.071.735 determinatosi per il verificarsi, nel corso dello stesso, di eventi che hanno comportato introiti di natura straordinaria.

Infatti, prendendo in esame il conto economico voce A) "*valore della produzione*" e voce B) "*costi della produzione*" che rappresentano l'attività ordinaria dell'Ente, si evidenzia in bilancio un margine operativo lordo di £. 1.968.165.981. Tale ultimo dato, che deve essere considerato il risultato dell'attività ordinaria dell'Ente, viene totalmente compensato dai "*proventi straordinari*", in particolare quelli relativi alle plusvalenze realizzatesi per l'alienazione di immobili nel corso dell'esercizio.

E' solo l'insieme dei fattori di cui sopra a comportare, pertanto, l'utile di esercizio evidenziato dal bilancio.

PARTE I°

1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO

A) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 1998/99 è stata fissata in £. 800 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/07/1998, approvata con provvedimento ministeriale del 10/05/1999 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 123 del 28/05/1999.

Per la campagna di commercializzazione 1999/2000 la misura del diritto di contratto è stata ridotta a £. 700 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14/07/1999, approvata con provvedimento ministeriale del 02/11/1999 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18/11/1999.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 1998/99 per £. 10.671.913.480 (diritti di contratto al 31/12/1999) e sono stati incassati, nel I° quadrimestre della campagna di commercializzazione 1999/2000, £. 3.547.706.596 (ratei passivi al 31/12/1999).

B) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

Delle trascorse campagne ammasso sono state fornite dettagliate informazioni nell'ambito delle relazioni relative ad esercizi precedenti. E' opportuno ricordare che l'Ente ha dovuto risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi. Uno dei suddetti istituti aveva altresì pignorato immobili dell'Ente. L'Ente, nonostante l'azione legale intentata all'ex Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali e nonostante i solleciti rivolti al Ministero in questione per la risoluzione della situazione, nel 1998 ha provveduto a pagare, in luogo dello Stato, l'importo di £. 1.281.419.306 onde evitare il continuo lievitare di interessi ed oneri.

Allo stato attuale, pertanto, l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di £. 1.281.419.306. Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante.

C) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Per quanto concerne la gestione del patrimonio immobiliare, in ottemperanza agli indirizzi programmatici di vendita disposti dal Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 1999 sono continuate le procedure di alienazione degli immobili non più utilizzati.

Nel corso dell'esercizio 1999 sono stati stipulati gli atti di vendita relativi ai seguenti immobili:

Lumellogno (NO) :	£.	170.000.000
Novara S. Marta:	£.	2.980.000.000
Vespolate (NO):	£.	190.000.000
Garbagna asilo (NO):	£.	151.000.000
Carisio (NO):	£.	101.957.000
Prarolo (VC):	£.	150.000.000

Complessivamente gli introiti derivanti dalle vendite degli immobili per l'esercizio 1999 ammontano a £. 3.742.957.000.

Nel corso del 1999 l'Ente ha proceduto all'effettuazione di altre gare per l'alienazione di immobili per i quali gli atti di vendita saranno realizzati nel corso di trattative private per la vendita di immobili per i quali gli atti di vendita saranno realizzati nel corso dell'esercizio 2000.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

Con D.M. 31/05/1996 l'Ente Nazionale Risi è stato riconosciuto, a titolo definitivo, organismo pagatore ai sensi dell'art. 4 del regolamento C.E.E. n. 729/70, così come modificato dall'art. 1 del regolamento C.E.E. n. 1287/95, per quanto attiene le operazioni di intervento del settore del riso.

In ottemperanza a quanto sopra, anche la liquidazione dei conti FEOGA 1998/99 è stata oggetto di certificazione attuata, secondo i principi contabili internazionalmente riconosciuti, da una società all'uopo nominata.

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di "Organismo pagatore", nel corso della campagna di commercializzazione 1998/99 l'Ente Nazionale Risi ha svolto le seguenti attività:

a) intervento sul mercato del riso

b) erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi

c) erogazione delle compensazioni al reddito previste dal regolamento C.E. 3072/95.

a) Intervento sul mercato del riso

Con decreto ministeriale del 17 febbraio 1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7/4/99, l'Ente Nazionale Risi é stato confermato *"Organismo di Intervento"* per la campagna di commercializzazione del riso 1998/99.

Il perdurare di condizioni di mercato particolarmente difficili ha reso necessario, anche per la campagna in questione, attivare i meccanismi comunitari diretti allo stoccaggio dell'eccedenza di produzione che, seppure per quantitativi più contenuti rispetto all'annata precedente, ha assunto dimensioni cospicue.

Dal 1° aprile al 31 luglio 1999, infatti, sono state presentate all'Ente Nazionale Risi 1.055 offerte di vendita. Il quantitativo effettivamente accettato a magazzino è risultato pari a 106.412,99 tonnellate, per un importo totale pagato pari a £. 65.170.955.025.